

La maggior parte degli insetti sono perfettamente conservati dentro l'ambra. Spesso, sono stati intrappolati mentre erano ancora vivi. Ma si tratta soprattutto di piccoli insetti, perché i più grandi erano capaci di divincolarsi e di fuggire; inoltre si tratta soprattutto di insetti delle foreste, perché quelli acquatici non si facevano intrappolare.

Di tutti i ragni trovati nell'ambra, i più comuni prigionieri sono quelli che vivevano nelle foreste. Sono state trovate 267 specie di ragni, soprattutto tropicali e subtropicali; è molto più raro trovare insetti alati, e quando vi sono, il pezzo d'ambra è molto raro.

Nell'ambra si trovano anche frammenti di piante e piccole foglie, fiori e loro parti, spore, funghi e erbe.

Come non farsi fregare...

Alla metà del XIX secolo gli scienziati scoprirono un modo per sintetizzare le sostanze preziose e anche l'ambra del baltico divenne preda di falsificazione. Oggi, questo processo (specialmente per le inclusioni) è molto diffuso. Per i non esperti, può essere difficile riconoscere un vero pezzo di ambra da uno sintetizzato chimicamente e talvolta i falsi si vendono a prezzi molto alti.

Ma quali sono i modi per falsificare l'ambra? Uno dei più comuni è la coppale: si tratta di una resina

molto più giovane dell'ambra (da 1000 a un milione di anni, mentre l'ambra – ricordiamolo – risale ad almeno 5 milioni di anni fa...). Nella coppale sono possibili inclusioni, ma normalmente sono falsificate: gli insetti vi sono inseriti e occorre diffidare quando essi sono troppo grandi o sembrano in buono stato di conservazione. Un'altra alternativa è il vetro, ma in questo caso è più facile da distinguere dall'ambra vera e propria. Molto più difficile, invece, è non farsi fregare da prodotti sintetici (resine fenoliche, celluloidi e soprattutto i materiali plastici): con gli espedienti della chimica è possibile riprodurre la consistenza, il colore e la forma di veri pezzi d'ambra e i profani rischiano spesso di farsi ingannare.

Come fare allora a riconoscere l'ambra vera dalle falsificazioni? Esistono una serie di test: escludendo quelli di laboratorio (piuttosto difficili da mettere in atto in un mercatino...), diamo alcuni suggerimenti per provare a toglierci qualche dubbio.

I più efficaci sono quelli legati al profumo, perché l'ambra naturale ne ha uno proprio difficile da ottenere chimicamente. Se scaldata, la vera ambra del baltico diffonde una speciale fragranza, molto delicata, di pino. Le coppali odorano di resine molto dolci e ovviamente, se si scaldano, gli altri materiali odorano solo di... plastica!

Ma come si fa a riscaldare l'ambra? Un metodo abbastanza pratico è quello di girare il pezzo d'ambra nel palmo della mano per scaldarlo, fino a che non rilascia il suo odore tipico: non è un modo semplice, perché occorre molta forza per scaldarla fino alla temperatura necessaria e questo è particolarmente difficile quando l'ambra è lavorata. Il più efficace sarebbe quello di toccare l'ambra con uno spillo scaldato, ma potrebbero rimanere segni ed in alcuni casi l'ambra potrebbe anche rompersi (rischio che non è certo possibile con la plastica...).

Un altro test che è possibile effettuare è quello che prevede l'utilizzo dell'acqua salata. Ogni materiale ha una sua specifica gravità. Quella dell'ambra è un po' più bassa di quella dell'acqua salata: ciò significa che in un recipiente pieno d'acqua nel quale sia stato fatto sciogliere del sale, l'ambra galleggia. Sfortunatamente, galleggia anche la plastica ed inoltre questo test è difficile da realizzare quando l'ambra viene montata con oro o altri metalli preziosi. Così, il metodo più efficace è il tocco leggero con un ago riscaldato.

Naturalmente, occorre chiedere delle garanzie che certifichino che l'ambra è vera e come per ogni altro metallo prezioso i negozi rilasciano certificazioni che comprovano la qualità e l'autenticità dell'ambra.

